



Assemblea Federazione Provinciale Europa Verde - Verdi di Padova 18/4/2026

Mozione

“Padova Verde. Difendere il presente, costruire il futuro”

Amiche e amici,

scriviamo questa mozione con la consapevolezza che viviamo in un'epoca di policrisi: l'emergenza climatica, con i suoi effetti sempre più visibili anche nel territorio padovano, e la crisi geopolitica aperta dai conflitti in corso in Europa e nel Medio Oriente, che rimette al centro la questione della sicurezza energetica anche su scala locale.

Queste crisi non sono separate. La dipendenza dai combustibili fossili alimenta entrambe: finanzia le guerre e aggrava il riscaldamento globale, con ricadute dirette sulla salute delle persone — dalla qualità dell'aria che respiriamo all'acqua che beviamo. La risposta — accelerare la transizione verso le energie rinnovabili e l'efficienza energetica — è insieme risposta climatica e risposta strategica.

Il sesto rapporto IPCC è inequivocabile: senza tagli profondi alle emissioni entro il 2030, mantenere il riscaldamento sotto 1,5°C sarà impossibile. Ma le stesse raccomandazioni indicano che mitigazione e adattamento devono procedere in parallelo, e che il livello locale è cruciale per entrambe. Per una provincia come Padova questo significa agire su più fronti: decarbonizzazione dell'edilizia e della mobilità,



espansione delle rinnovabili, ma anche adattamento ai rischi già in corso — la pianura padana è tra le aree italiane più esposte a stress idrico estivo, isole di calore urbane ed eventi alluvionali nei bacini di Bacchiglione e Brenta. Il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (2023) declina questi rischi su scala regionale e locale, offrendo una cornice entro cui gli enti territoriali — Comune, Provincia, Regione — hanno responsabilità precise e strumenti disponibili, spesso sottoutilizzati.

Nel frattempo, il territorio padovano affronta emergenze ambientali concrete che richiedono presidio politico continuativo: la contaminazione da PFAS nelle acque e i suoi rischi per la salute pubblica, le pressioni sul suolo legate a scelte urbanistiche discutibili, la gestione dei rifiuti, l'esposizione delle comunità residenti a fonti di inquinamento, e un'insufficiente spinta per le nuove forme di energia. Problemi che non si risolvono da soli e che richiedono una forza politica capace di monitorarli, documentarli e portarli nelle sedi istituzionali.

È in questo contesto che si inserisce il rinnovo della Federazione Provinciale di Europa Verde Padova.

PRIMA DI TUTTO: DA DOVE ARRIVIAMO!

La nostra realtà è l'espressione locale di un partito che si radica in una lunga storia nata negli anni '80 con le prime assemblee fondative dell'ambientalismo politico italiano. Ne assumiamo i valori interpretandoli in dieci principi:

- 1) EV è un partito di **giustizia sociale e ambientale**, che sostiene una trasformazione radicale della società a beneficio di tutti e del pianeta nel suo insieme. Comprendiamo che le minacce al benessere economico, sociale e ambientale fanno parte dello stesso problema e riconosciamo che la soluzione di una di queste crisi non può essere raggiunta senza risolvere le altre.
- 2) La specie umana dipende dalla **biodiversità** del mondo naturale per la sua esistenza. Non crediamo che altre specie siano sacrificabili. Viviamo in profonda simbiosi con la realtà che ci circonda.
- 3) Le risorse naturali della Terra sono **limitate**. Minacciamo il nostro futuro se proviamo a vivere al di là di questi limiti — e i combustibili fossili ne sono l'esempio più urgente: il loro consumo esaurisce il pianeta e al tempo stesso ci rende dipendenti da equilibri geopolitici fragili e conflittuali. Costruire una società fondata sulle energie rinnovabili significa insieme rispettare i limiti della biosfera e conquistare una **sicurezza energetica** duratura.
- 4) Ogni persona, in questa e nelle generazioni future, dovrebbe avere diritto alla **sicurezza materiale** di base. È necessario che la nostra società cambi direzione sul paradigma di sviluppo, orientandosi all'economia circolare, e sulle politiche necessarie per favorire uno sviluppo locale innovativo e sostenibile.
- 5) Le nostre azioni dovrebbero tenere conto del **benessere** delle altre nazioni, delle altre specie e delle generazioni future. Non dovremmo perseguire il nostro benessere a scapito del loro.
- 6) Una società sana si basa sulla **cooperazione volontaria** tra gli individui, per costruire una società democratica, libera da discriminazioni basate su razza, colore, genere, orientamento sessuale, religione, origine sociale o qualsiasi altro pregiudizio.
- 7) La **partecipazione**, la **corresponsabilità** e la **sussidiarietà** assicurano che le decisioni siano prese



coinvolgendo direttamente coloro che sono interessati dal cambiamento.

8) Cerchiamo soluzioni **nonviolente** alle situazioni di conflitto, nella tradizione di chi ha saputo coniugare il rifiuto della guerra con la difesa intransigente della libertà e della dignità dei popoli. Questo significa tenere conto degli interessi delle minoranze e delle generazioni future, al fine di ottenere soluzioni durature e giuste.

9) Il successo di una società non può essere misurato da indicatori economici ristretti, ma dovrebbe tenere conto dei fattori che influenzano la qualità della vita di tutte le persone: **libertà personale, equità sociale, salute, felicità e realizzazione umana.**

10) La politica elettorale non è l'unico modo per ottenere il cambiamento nella società, ma si può fare la differenza adottando e proponendo un diverso stile di vita, **ecosostenibile** e rispettoso dell'ambiente, del mondo animale e del paesaggio.

PLUSVALORI: RICAMBIO GENERAZIONALE E PARITA' DI GENERE

*“Senza nuovi linguaggi e priorità che siano all'altezza dei tempi la democrazia rischia di estinguersi”,
Ferdinando Cotugno)*

I **giovani** sono la principale forza su cui Europa Verde Padova intende investire con convinzione. Sono la prima generazione a fare i conti in modo diretto e personale con le conseguenze della policrisi climatica: la vivono nei territori in sofferenza, nel lavoro precario, nell'incertezza sul futuro. Per tutti questi motivi portano uno sguardo urgente e necessario. Una federazione all'altezza dei tempi dev'essere capace di valorizzare questa energia. Ciò richiede ponti più solidi con i movimenti di attivismo ambientale, e innovazioni partitiche con una forte spinta verso i temi più decisivi, quelli meno negoziabili per le nuove generazioni eppure ancora così fuori dal focus dei partiti tradizionali. Altrimenti continueremo a soffocare la loro partecipazione e alimentare il distacco dalla politica, nonostante la grande voglia di esserci che vediamo sulle piazze.

*“Il nostro secolo ha bisogno di intelligenze calde”,
Grazia Francescato)*

Una donna e un uomo sono, insieme, i portavoce di Europa Verde. Questa scelta organizzativa riflette una visione politica precisa: le prospettive femminili e maschili devono integrarsi e valorizzarsi reciprocamente. Le donne Verdi portano una tradizione **ecofemminista** consolidata, che riconosce il nesso profondo tra sfruttamento delle risorse naturali e modelli patriarcali di dominio.

Decostruire questi modelli è parte integrante della trasformazione che vogliamo. Questo significa anche rimuovere gli ostacoli concreti che ancora oggi pongono le donne in condizione di svantaggio nella partecipazione politica, a partire dal carico mentale e organizzativo che la società scarica su di loro.

E QUINDI, QUALI OBIETTIVI CI PONIAMO?

Alcune premesse:

- *ci proponiamo di accogliere nel nostro partito sempre più persone appassionate, competenti*



- e capaci di dialogo costruttivo all'interno e all'esterno dei Verdi, con l'obiettivo di eleggere i nostri rappresentanti in tutte le istituzioni del territorio, e favorire la nascita dei circoli comunali;*
- *nel frattempo, cercheremo di cogliere le opportunità di partecipazione che la politica offre anche ai non eletti (referendum, proposte di legge di iniziativa popolare);*
 - *crediamo nel metodo partecipativo e attiveremo politiche per il coinvolgimento della cittadinanza attiva, nella corretta informazione e trasparenza attraverso patti di cittadinanza per i beni comuni; promuoveremo coprogettazione con il volontariato e terzo settore, i bilanci partecipativi;*
 - *siamo attenti a tutte le forme di fragilità e a favore di politiche per la salute e il benessere basate su prevenzione, fruizione degli sport di base e contrasto ad ogni forma di barriera di accesso alla città e ai servizi (linguistica, di genere, digitale, strutturale, ecc.), per favorire l'autonomia e la vita indipendente;*
 - *favoriamo l'autoproduzione culturale, le reti giovanili di produzioni di nuovi linguaggi culturali, la tutela e promozione del patrimonio artistico monumentale attraverso forme sostenibili, innovative di coinvolgimento e fruizione.*

ORA LE PROPOSTE!

Padova è una città che ha una tradizione di impegno ecologista; da decenni sono attive associazioni che praticano l'ambientalismo scientifico e coniugano proposte basate su dati ed evidenze con battaglie e denunce. C'è un'abitudine all'attivismo civico, che si concretizza nel volontariato ambientale e nella cura e studio di un territorio dove sono storicamente molto sentiti anche gli aspetti di tutela del patrimonio storico-culturale.

L'associazionismo studentesco e universitario ha colto l'urgenza delle sfide imposte dai cambiamenti climatici in corso, così come **l'Università**, intesa come istituzione, ha recentemente rinforzato l'azione della Terza missione in chiave di sostenibilità.

Sono tanti i comitati di quartiere che non hanno assunto il "nimby" come bussola delle loro proteste ma hanno fatto denunce in difesa dei **Beni Comuni** quando deturpati o sottratti alla collettività.

Alla storia di Padova si aggiunge l'attualità, alla luce della necessità di opporre con forza un contrasto ai cambiamenti climatici promuovendo con maggiore decisione politiche per la neutralità climatica e verso le zero emissioni clima-alteranti, per la compensazione e la mitigazione degli effetti del surriscaldamento globale, in ambito urbano e territoriale.

Per queste ed altre ragioni, e viste le tante innegabili potenzialità, Padova e la provincia hanno bisogno di un forte partito dei Verdi.

Ecco i punti concreti del nostro programma.

1) Rafforzamento interno e prime azioni

- a) L'impegno primario dei Verdi in questa fase deve essere quello di promuovere, coordinare e sostenere le vertenze territoriali in atto nei territori dove rappresentanze dei Verdi sono territorialmente presenti;
- b) l'espansione e il radicamento territoriale nelle aree dove non è presente una rappresentanza politica dei Verdi, anche in occasione delle prossime elezioni amministrative nei comuni della Provincia di Padova (2026-2027), in relazione alle quali sarà da riavviare il dialogo con le realtà politiche a noi più prossime;
- c) un piano di azione regionale per il rilancio dei Verdi, con l'elezione degli organi rappresentativi interni e la composizione della Federazione regionale veneta;



d) a livello di struttura, il suo rafforzamento tramite la presa in carico della tesoreria provinciale, il rilancio della Comunicazione, la definizione di un gruppo di lavoro efficace in termini di delega d'azione sia sui temi che sui territori;

e) all'ultimo posto ma il più importante, rilanciare fin da subito idee per promuovere l'attivismo giovanile e la fondazione di un circolo GEV nel padovano.

2) Saremo una forza di dialogo

a) organizzeremo convegni scientifici per accrescere la consapevolezza dei nostri temi, dialogando con i cittadini e con gli organi di informazione;

b) saremo punto di riferimento politico per l'associazionismo ambientale e solidale e per tutti coloro che ambiscono a un modello di sviluppo alternativo a quello attuale e contro la crisi climatica;

c) valorizzeremo il sapere dei docenti universitari e degli insegnanti di ogni ordine delle scuole, affinché si diffondano esperienze di educazione ambientale e conoscenze scientifiche in generale e sul clima e le energie rinnovabili in particolare;

d) istituiremo dei tavoli tematici provinciali che andranno a delineare proposte alternative assieme agli enti locali, alle associazioni di categoria e ai sindacati;

e) ci attiveremo per organizzare eventi che trasferiscano alle persone e alle comunità il desiderio della conversione ecologica.

3) Dove andiamo! Dieci punti per Padova e provincia

- **Inquinamento aria acqua e suolo.** La provincia di Padova affronta criticità ambientali interconnesse che incidono direttamente sulla salute dei cittadini. La qualità dell'aria resta cronicamente compromessa dai superamenti dei limiti di PM10 e PM2,5, in una delle aree più inquinate d'Europa. Sul fronte idrico, il monitoraggio delle acque potabili evidenzia la presenza crescente di composti PFAS. Chiediamo trasparenza sui dati analitici da parte di AcegasApsAmga, un ruolo attivo dei Consorzi di bonifica nella tutela qualitativa — e non solo quantitativa — delle acque, e un piano provinciale di sicurezza idraulica.
- **Gestione dei rifiuti, inceneritore e geotermia.** Restiamo contrari a ogni sovradimensionamento dell'inceneritore che disincentivi la raccolta differenziata, in contraddizione con gli obiettivi di economia circolare; siamo invece favorevoli all'estensione del porta a porta, con tariffazione puntuale. Sosteniamo il progetto di biomonitoraggio promosso da ISDE sulle unghie dei minori residenti in prossimità dell'impianto. Non siamo favorevoli alla proposta di teleriscaldamento geotermico collegato all'inceneritore: lo riteniamo economicamente non conveniente, inoltre si rischia di creare una dipendenza infrastrutturale rendendo necessario un flusso costante di rifiuti da bruciare.
- **Consumo di suolo.** Chiediamo un controllo rigoroso sulle nuove lottizzazioni previste dal Piano degli Interventi e l'effettiva applicazione dei vincoli della legge regionale 14/2017, troppo spesso derogati. Rilanciamo la proposta — avanzata da oltre vent'anni dall'associazionismo padovano — del Parco agro-paesaggistico metropolitano tra Brenta e Bacchiglione, a partire dal progetto pilota del Basso Isonzo, e chiediamo politiche attive di riconversione dei terreni dismessi e impermeabilizzati prima di autorizzare qualsiasi nuovo consumo di suolo vergine.
- **Mobilità sostenibile.** Padova ha bisogno di un salto di scala: puntiamo a una maggiore frequenza di base del trasporto pubblico (bus) e al biglietto unico intermodale, oltre a guardare con favore al prolungamento delle linee tram: verso Legnaro, Albignasego, Cadoneghe, in questo caso può essere soluzione per la questione variante nord di Pontevigodarzere al fine di ridurre la dipendenza dall'auto. Chiediamo il potenziamento della rete ciclabile urbana e intercomunale — con percorsi sicuri e continui, non segmenti isolati — e l'espansione progressiva e ragionata delle zone 30 km/h.



- **Supporto allo sviluppo e innovazione energetica.** La provincia di Padova ha le condizioni — tessuto cooperativo, tradizione agricola, patrimonio edilizio da efficientare — per diventare un laboratorio della transizione energetica dal basso. Sosteniamo la nascita di CER a vocazione sociale, la diffusione dell'agrivoltaico come opportunità concreta per gli agricoltori, superando le diffidenze fondate su informazioni non aggiornate riguardo alla compatibilità con le produzioni. Chiediamo un monitoraggio indipendente e trasparente sull'attuazione del Piano Energetico Regionale del Veneto.
- **Difesa e sviluppo delle aree naturali provinciali.** I Colli Euganei, riconosciuti Riserva della Biosfera MAB UNESCO, vanno difesi con atti concreti: vigilanza sull'attuazione del Piano Ambientale e pieno utilizzo dei bandi europei e internazionali. I fiumi Brenta e Bacchiglione costituiscono corridoi ecologici vitali per la biodiversità, oggi frammentati da urbanizzazione e agricoltura intensiva: ne chiediamo la tutela integrata. Promuoviamo l'agroforestazione — siepi campestri, filari, infrastrutture ecologiche — come strumento per ricostruire il paesaggio agrario, ridurre l'uso di pesticidi/fitofarmaci e rafforzare la rete ecologica provinciale, sulla scia del progetto "Siepi Vive" già sperimentato dal GAL Patavino nei Colli Euganei.
- **Difesa degli animali e contrasto agli allevamenti intensivi.** Chiediamo una moratoria sulle nuove autorizzazioni per allevamenti intensivi nel territorio provinciale e il rafforzamento dei controlli sanitari e ambientali su quelli esistenti, sostenendo la transizione verso modelli zootecnici estensivi e rispettosi del benessere animale. Ci impegneremo su Piani comunali per la tutela degli animali — strumenti ancora largamente assenti — che disciplinino in modo organico la convivenza tra cittadini e animali d'affezione, la gestione delle colonie feline, il contrasto al randagismo e la prevenzione del maltrattamento.
- **Lavoro, economia locale e giustizia sociale.** La transizione ecologica deve generare lavoro e inclusione, non subirli come costi. Sosteniamo lo sviluppo delle filiere corte agroalimentari — valorizzando i negozi di quartiere — e la riconversione ecologica delle piccole imprese e dell'artigianato locale, anche attraverso l'accesso ai fondi europei e regionali per i green jobs. Le Comunità Energetiche Rinnovabili a vocazione sociale, già richiamate nel nostro programma, sono uno strumento concreto di contrasto alla povertà energetica che colpisce le famiglie più fragili della provincia. Chiediamo che le politiche comunali di welfare integrino la dimensione ambientale — efficientamento degli alloggi popolari, accessibilità dei servizi nei quartieri periferici, sostegno all'occupazione giovanile nei settori della sostenibilità — affinché nessuno resti escluso dalla trasformazione che proponiamo.
- **Educazione e scuola.** Padova e provincia registrano sacche persistenti di abbandono e dispersione scolastica, un fenomeno che colpisce in modo diseguale i quartieri e i comuni più fragili e che rappresenta una delle radici profonde della marginalità sociale. Europa Verde ritiene che la scuola pubblica sia il primo presidio di cittadinanza e chiede politiche attive di contrasto alla dispersione, a partire dal rafforzamento dei servizi educativi nella fascia 0-6 anni e dal sostegno ai percorsi di inclusione. Proponiamo inoltre l'introduzione strutturale dell'educazione ambientale e all'economia circolare nei curricula scolastici di ogni ordine e grado, oltre che monitorare l'applicazione dell'educazione stradale.
- **Questioni abitative.** Il caro affitti a Padova ha raggiunto livelli insostenibili, alimentato dalla conversione massiccia di alloggi residenziali in locazioni brevi e dalla speculazione sui nuovi studentati privati: chiediamo un significativo incremento degli alloggi in convenzione ESU, il contrasto alla proliferazione incontrollata delle locazioni turistiche nel centro storico e una regolamentazione urbanistica che vincoli i nuovi studentati a quote obbligatorie di posti a tariffa calmierata. Sui Colli Euganei, il riconoscimento MAB UNESCO deve tradursi in una gestione responsabile dei flussi turistici, non in una pressione aggiuntiva di overtourism su un territorio fragile.



Il nostro programma definisce una sfida impervia, perché l'inversione di tendenza non è a portata di mano. Ma la difficoltà non è un argomento per rinunciare — è anzi la ragione per cui serve una forza politica capace di tenere il punto nel tempo, con saldezza, competenza e radicamento territoriale. Anche perché nel nostro territorio vediamo molti segnali positivi concreti: pannelli solari, mobilità sostenibile, un'attenzione diffusa alla qualità della vita. C'è un'accresciuta sensibilità ambientale che non si è ancora tradotta in consenso politico. Intercettarla e rappresentarla è una delle sfide principali di Europa Verde Padova.

Pur restando al fondo consapevoli che la *transizione* ecologica non è ancora la *conversione* ecologica di cui parlava Alex Langer: la profonda revisione dei nostri stili di vita e del modo in cui abitiamo la Terra e ci relazioniamo agli altri esseri viventi. Questo è l'orizzonte, quel limite ideale che dobbiamo continuare a sognare, a tentare di esserne all'altezza coltivandolo dentro noi stessi.

Oggi, 18 aprile 2026, si rinnova l'organo *Europa Verde - Federazione provinciale dei Verdi di Padova*.

Co-portavoce: Davide Galati, Maria Elena Martinez

Sottoscrittori della mozione:

Renato Busata

Valentina Chiello

Lorenzo Guaia

Daniel Marinello

Andrea Nicoletto – Rossi

Mario Oriolo

Orietta Poletti

Stefano Rugolon